

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

IL CONVITO E L'ABITO

di don Renato Bettinelli, cappellano



La pagina evangelica di questa domenica risulta chiaramente dalla unione di due testi, due parabole accostate: la prima costruita attorno al simbolo del convito di nozze, la seconda al simbolo dell'abito di nozze.

Il simbolo del convito è immediatamente eloquente, è simbolo universale. Prendere parte ad un banchetto vuol dire ben più che nutrirsi, è gesto carico di significati: convivialità, amicizia, festa, comunione tra le persone. Non stupisce allora che in tutte le tradizioni religiose il pasto preso insieme sia simbolo espressivo della comunione degli uomini con Dio, simbolo del nostro destino. Anche nella fede cristiana il gesto decisivo e più significativo è un convito, un pasto rituale espressivo della convivialità umana e della comunione con Dio. Il gesto che compiamo partecipando alla cena del Signore. La parabola odierna adopera questo simbolo per indicare l'intenzione di Dio di convocare tutta l'umanità ad una festa eterna. Tutta l'umanità. Certo, i primi destinatari non hanno accolto l'invito ma i doni di Dio sono senza pentimento e quindi altri vengono invitati, anzi tutta l'umanità con un gesto di sconfinata larghezza. Buoni e cattivi, belli e brutti, anche l'ultimo e malconco rottame umano è raggiunto dall'invito: vieni anche tu alla festa. Questo è l'Evangelo, la gioia dell'Evangelo. I discepoli di Gesù hanno consapevolezza di dover essere anzitutto portatori di questo lieto annuncio: Dio viene e ci chiama, vuole sottrarci all'isolamento per convocarci nel suo popolo nel convito del suo Regno. Prima di qualsiasi precetto morale, prima dei comandi e dei divieti, prima di ogni altra parola deve risuonare l'invito alla gioia dell'Evangelo. Perché la sala sia stracolma e sia festa per tutti.

La prima parabola si ferma qui, sulla soglia della sala affollata da una umanità che nonostante le fatiche e le brutture che ne sfigurano il volto è ormai chiamata alla gioia della comunione con Dio. Sarebbe bello fermarsi qui, sulla soglia della sala e godere la gioia che dilaga tra tutti i commensali. Ma alla prima parabola ne segue una seconda francamente spiacevole che ne guasta il clima festoso.

Questa seconda parabola si concentra attorno al simbolo dell'abito per la festa. Anche questo è un simbolo universale: abbiamo abiti diversi per le diverse circostanze della vita, abiti da lavoro, abiti da cerimonia, abiti casual per le occasioni informali. Il nostro modo di vestire parla di noi, esprime i nostri intimi sentimenti. Allora non si può stare nella sala del banchetto senza l'abito della festa, se il cuore non è vestito di gioia. Notiamo il trapasso dalla prima alla seconda parabola, dal primo al secondo simbolo, dall'invito al banchetto all'abito adeguato alla festa.

L'accostamento di queste due parabole indica la progressiva presa di coscienza da parte della comunità cristiana: essa deve anzitutto diffondere a tutti il lieto annuncio, l'appello alla comunione festosa con Dio, ma al tempo stesso farsi guida e maestra che indica gli atteggiamenti, i comportamenti, appunto gli abiti degni di questa lieta comunione con Dio.

IV domenica
dopo la Pentecoste B

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

UNO STRUMENTO

AFFASCINANTE E TREMENDO



Mi rivolgo oggi a Voi, Leader del Forum Intergovernativo del G7, con una riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità.

«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano "saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro" (Es 35,31)». La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani.

Ebbene, è proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale. Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani.

Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire. A questo proposito si può dire che tutti noi siamo, anche se in misura diversa, attraversati da due emozioni: siamo entusiasti, quando immaginiamo i progressi che dall'intelligenza artificiale possono derivare, ma, al tempo stesso, siamo impauriti quando constatiamo i pericoli inerenti al suo uso...

L'Avanzamento tecnologico rende l'intelligenza artificiale *uno strumento affascinante e tremendo* al tempo stesso ed impone una riflessione all'altezza della situazione...

C'è da aggiungere che il buon uso, almeno delle forme avanzate di intelligenza artificiale, non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione. E questo è tanto più vero quanto è

altamente probabile che, in un futuro non lontano, i programmi di intelligenze artificiali potranno comunicare direttamente gli uni con gli altri, per migliorare le loro *performance*. E, se in passato, gli esseri umani che hanno modellato utensili semplici hanno visto la loro esistenza modellata da questi ultimi – il coltello ha permesso loro di sopravvivere al freddo ma anche di sviluppare l'arte della guerra – adesso che gli esseri umani hanno modellato uno strumento complesso vedranno quest'ultimo modellare ancora di più la loro esistenza...

Mi permetto di segnalare, infine, un ultimo ambito in cui emerge chiaramente la complessità del meccanismo della cosiddetta intelligenza artificiale generativa (*Generative Artificial Intelligence*). Nessuno dubita che oggi sono a disposizione magnifici strumenti di accesso alla conoscenza che permettono persino il *self-learning* e il *self-tutoring* in una miriade di campi. Molti di noi sono rimasti colpiti dalle applicazioni facilmente disponibili on-line per comporre un testo o produrre un'immagine su qualsiasi tema o soggetto. Particolarmente attratti da questa prospettiva sono gli studenti che, quando devono preparare degli elaborati, ne fanno un uso sproporzionato...

Rimettere al centro la dignità della persona in vista di una proposta etica condivisa

...Non dobbiamo dimenticare che nessuna innovazione è neutrale. La tecnologia nasce per uno scopo e, nel suo impatto con la società umana, rappresenta sempre una forma di ordine nelle relazioni sociali e una disposizione di potere, che abilita qualcuno a compiere azioni e impedisce ad altri di compierne altre. Questa costitutiva dimensione di potere della tecnologia include sempre, in una maniera più o meno esplicita, la visione del mondo di chi l'ha realizzata e sviluppata. ...La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano...

La politica di cui c'è bisogno

Non possiamo, quindi, nascondere il rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi. Il paradigma tecnologico incarnato dall'intelligenza artificiale rischia allora di fare spazio a un paradigma ben più pericoloso, che ho già identificato con il nome di "paradigma tecnocratico". Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare un tale paradigma, ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione.

Ed è proprio qui che è urgente l'azione politica... La politica serve! Voglio ribadire in questa occasione che «davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato [...] la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine...

Questa mia riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità ci conduce così alla considerazione dell'importanza della "sana politica" per guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire. Come ho già detto altrove, «la società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni velocemente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può "aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo" (*Laudato si'*, 191)» .

Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso.

Grazie.

◆ **Domenica 16 giugno - IV domenica dopo la Pentecoste**

◆ **Mercoledì 19 giugno - SS. Protaso e Gervaso**

◆ **Venerdì 21 giugno - S. Luigi Gonzaga**

◆ **Domenica 23 giugno - V domenica dopo la Pentecoste**

*Letta da Luciana Littizzetto all'incontro del
Papa con gli artisti del mondo dell'umorismo*

preghiera

Dammi Signore, una buona digestione e anche qualcosa da digerire.
Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.
Dammi Signore, un'anima santa,
che sappia far tesoro di ciò che è buono e puro,
e non si spaventi davanti al peccato,
ma piuttosto trovi il modo di rimettere le cose a posto.
Dammi un'anima che non conosca la noia,
i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,
e non permettere che mi crucci eccessivamente
per quella cosa tanto ingombrante che si chiama "io".
Dammi Signore, il senso dell'umorismo,
fammi la grazia di capire gli scherzi,
perché abbia nella vita un po' di gioia e possa comunicarla agli altri. Così sia.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 15 AL 23 GIUGNO 2024**

15 SABATO

Beato Clemente Vismara

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Famm. Ciglia e De Tomasi

✠ 16 DOMENICA

IV DOPO LA PENTECOSTE B

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 9-12

📖 Gn 18, 17-21; 19, 1.12-13.15.23-29; Sal 32; 1Cor 6, 9-12; Matteo 22, 1-14

✠ **Il Signore regna su tutte le nazioni**

[III]

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO

17 LUNEDÌ

📖 Deuteronomio 4, 32-40; Salmo 76; Luca 6, 39-45

✠ **Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

18 MARTEDÌ

📖 Deuteronomio 9, 1-6; Salmo 43; Luca 76, 1-10

✠ **Lodiamo sempre il nome del Signore**

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

19 MERCOLEDÌ

SS. Protaso e Gervaso

📖 Sapienza 3, 1-8; Salmo 112; Efesini 2, 1-10; Luca 12, 1b-8

✠ **I cieli narrano la gloria di Dio**

Propria

S. Giovanni Paolo II

7.45

S. Messa per Valentino

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

SOSPESA

20 GIOVEDÌ

📖 Deuteronomio 15, 1-11; Salmo 91; Luca 7, 18-23

✠ **Il giusto fiorirà come palma**

S. Giovanni Paolo II

7.45

SOSPESA

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Fontana Giovanni

21 VENERDÌ

S. Luigi Gonzaga

📖 Deuteronomio 18, 1-8; Salmo 15; Luca 7, 24b-35

✠ **Il Signore è mia eredità e mio calice**

S. Giovanni Paolo II

7.45

SOSPESA

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Ermanno

22 SABATO

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per don Pier Torriani

✠ 23 DOMENICA

V DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO